

Campidoglio Oggi Marino incontra i partiti, ieri ancora fibrillazioni fra le forze di maggioranza

Giunta, sei tecnici e sei politici

Ipotesi vicesindaco a Sel, al Pd quattro assessorati e uno alla Civica

Enzo Foschi, Mirko Coratti, Paolo Masini, Michela Di Biase, Estella Marino: sono i nomi che, nel Pd, sembrano avere le maggiori possibilità di entrare in Giunta. Sarà formata da sei tecnici e sei politici. Andranno al Pd (quattro?), Sel (uno, pesante) e un altro alla lista civica. Oggi l'incon-

tro (decisivo) con i partiti della maggioranza. Tra le ipotesi, non si esclude quella di attribuire la poltrona di vicesindaco a Sel (con Luigi Nieri in pole position tra i candidati della sinistra).

A PAGINA 3
Alessandro Capponi

Politici e tecnici, una giunta divisa a metà

La Lista civica accusa Pd e Sel: basta, insostenibili le pressioni per gli assessorati

Tutte le forze della maggioranza sostengano con determinazione l'azione del sindaco e lo lascino lavorare **Rita Paris**

Il vertice

Oggi in Campidoglio il sindaco Marino incontrerà i rappresentanti di Pd e Sel

Sei tecnici e sei politici. La Giunta Marino sta per nascere: oltre alla metà composta da donne, un'altra divisione equa sembra essere stata decisa. Saranno sei le personalità non politiche nel governo di Roma, selezionate fino a ieri sera nei numerosi incontri nell'ufficio del sindaco: gli altri posti andranno al Pd (quattro?), Sel (uno, pesante) e un altro alla lista civica. Oggi l'incontro (decisivo) con i partiti della maggioranza: con un'aggiunta — «incontro istituzionale», ufficialmente, per cominciare a parlare dei temi della città — che però potrebbe far immaginare un'apertura perfino ai Cinque Stelle. Nella ripartizione, naturalmente, e anche sui nomi dei prescelti, giocheranno un ruolo decisivo i partiti della maggioranza: tra le ipotesi, comunque, non si esclude quella di attribuire la poltrona di vicesindaco a Sel (con Luigi Nieri in pole position tra i candidati della sinistra). Ciò, infatti, permetterebbe al Pd di aggiudicarsi quattro assessorati, oltre naturalmente

alla presidenza dell'aula.

Pare, al momento, che l'Urbanistica (tramontato Caudo, forse Marina Dragotto) da una parte e il Bilancio dall'altra, andranno ai tecnici selezionati dal sindaco: naturalmente le deleghe «pesanti», in grado cioè di soddisfare le richieste dei partiti, non mancano. Tra i nomi ipotizzati, nel Partito Democratico, quelli di Enzo Foschi, Mirko Coratti, Paolo Masini, Michela Di Biase, Estella Marino (record di preferenze e curriculum che porta dritto all'Ambiente). Il ruolo di vicesindaco a Luigi Nieri di Sel, invece, permetterebbe a Sel di accettare il dimezzamento dei posti chiesti (da due a uno) e aiuterebbe Ignazio Marino ad offrire al partito democratico il numero di posti richiesto: quattro, più la presidenza dell'aula Giulio Cesare. Certo in base al numero dei consiglieri, si tratta ancora di un numero «basso»: si vedrà. Per la lista civica l'assessorato sarebbe da assegnare a Rita Paris, direttrice dell'Appia Antica. A proposito della Civica Marino: dopo le tensioni registrate in settimana dal Partito democratico e da Sinistra Ecologia e Libertà, ieri è arrivata la nota (polemica) proprio della Civica. «Roma ha assoluto bisogno di un governo di discontinuità col passato — scrivono i neoconsiglieri — è

necessario che tutte le forze della maggioranza sostengano con determinazione l'azione del sindaco e lo lascino lavorare nella linea delle competenze e delle scelte dei cittadini annunciata durante tutta la campagna elettorale. I bisogni reali delle persone devono tornare al centro dell'azione di governo della città, così come un'attenzione centrale alla trasparenza dell'azione amministrativa». Ma è nel passaggio successivo la stoccata inequivocabile agli altri partiti della maggioranza: «Alzare asticelle e avanzare richieste di ogni tipo a Marino è insostenibile. Invitiamo tutti i partiti della maggioranza ad una riflessione».

Nella politica romana torna Massimo Miglio, che (con Veltroni) fu il paladino antiabusi edilizi. Sarà assessore nella giunta di Andrea Catarci (Garbatella).

Alessandro Capponi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prima seduta

Primo luglio

Si svolgerà il primo luglio la prima seduta del nuovo consiglio comunale di Roma (48 consiglieri): ciò, inevitabilmente, fissa anche il limite per la formazione della Giunta. Se gli incontri di oggi (il via alle 12 con la riunione tra Marino e il Pd, poi Sel, la lista Civica e i Cinque Stelle) non fossero proficui non si potrebbe superare quella data.

Ordine del giorno

Il primo punto all'ordine del giorno del Consiglio è «l'esame della condizione del sindaco e dei consiglieri eletti».

Il presidente

All'ordine del giorno, poi, sono previste le elezioni del presidente dell'aula Giulio Cesare e dei due vicepresidenti. Saranno inoltre eletti i due consiglieri segretari. A seguire il giuramento del sindaco e la comunicazione dei componenti della giunta capitolina.

